

La Scuola a Calcio:

***ruolo
educativo
e
formativo***

CENTRALITA' DELLA FIGURA DEL BAMBINO

Obiettivi di programma mirati all'ottimizzazione del percorso di formazione sportiva del giovane.



Gli **aspetti organizzativi** vanno subordinati a questa importante necessità e non viceversa.



Le **aspettative improprie** della varie componenti esterne (**genitori - dirigenti- allenatori?**) devono adattarsi alle priorità specifiche, funzionali alla formazione del bambino

Specificità dell'attività

Bambini scuole elementari



Il bambino presenta caratteristiche psico-fisiche alquanto differenti rispetto a quelle dell'adulto.



Ogni piano di lavoro deve adattarsi a simili prerogative, con conseguenti ed importanti tipicità nella determinazione degli obiettivi e dei contenuti.



L'Istruttore di scuola calcio

rappresenta la importante figura di riferimento sul campo ed eleva la qualificazione del proprio lavoro ottemperando adeguatamente a **3 importanti direttici d'intervento**

di tipo
tecnico

Mezzi

di tipo
gestionale

Gruppo

di tipo
metodologico

Comunicazione

L'Istruttore di scuola calcio

Interviene pertanto sulle diverse aree della personalità (**emotivo affettiva - sociale - cognitiva e motoria**), laddove risulta impensabile poter produrre sviluppi in termini settoriali, disgiuntamente dal resto.

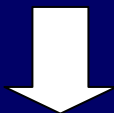


Un bambino che si muove, gioca e si diverte, non esegue solo contrazioni muscolari, ma simultaneamente analizza, elabora, sceglie, influenzato altresì dal clima relazionale ed emozionale che lo circonda.

La sfera affettivo - emozionale richiede particolari attenzioni, affinché si creino favorevoli premesse nell'instaurare un tenore comunicativo, tra istruttore e bambino, impostato su **feed back positivi e di qualità.**



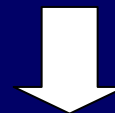
Creare un clima di **accoglienza** e **non di valutazione - giudizio** (gestione)



Gruppo

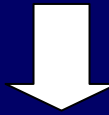


Non è importante **come lo fanno.** E' importante **che lo facciano** (metodologia)



Comunicazione

**La crescita tecnico - tattica, peraltro,
non può privarsi di simili condizioni “ambientali”**



Nell'incoraggiamento e nel sostegno dell'istruttore cresce l'**autostima** e la fiducia in se stessi, alimentando positivamente il senso dell' **autoefficacia**. Il percorso di formazione tecnico - caratteriale, incontra le necessarie sollecitazioni.



Sostenere
la necessità/fisiologicità dell'errore,
limitando l'abbassamento del livello di
autoefficacia (**self efficacy**).



Differenti modelli didattico – metodologici:



FORMARE

Priorità
al BAMBINO



VINCERE

Priorità
al RISULTATO

*Commento al modello con
priorità rivolte al **RISULTATO**...*



Selezione

Rispetto alle teorie di riferimento

*Contrasta l'aspetto
promozionale e di totale
partecipazione all'attività
di base opportunamente
sostenuto dalla FIGC*

*Non rispetta le direttive
afferamate nella "carta
dei diritti del bambino"*

*Propone un modello di attività inadatto
all'inserimento delle società sportive nel
mondo scolastico*

Selezione

Conseguenze dirette sul bambino

*Lavoro
discriminante*

*Ripercussioni
negative sulla
formazione della
personalità
del giovane*

*Valutazione tecnica
statisticamente
inaffidabile*

La selezione, nell'ambito delle scuole calcio, ancora tristemente diffusa, realizza condizioni utili esclusivamente all'affermazione di priorità volte a **qualificare, erroneamente**, l'operato dell'adulto **attraverso il numero delle vittorie conseguite.**

Selezione

[Home](#) > [Classifiche](#)

ATTIVITA' PRIMI CALCI
Aggiornata al 04/03/2007

Classifica

Squadra	Punti	G	V	N	P	GF	GS	DR	Disc
U.S. SAN MARZIANO	20	10	10	0	0	52	14	38	0
I LUPI NERI	20	10	10	0	0	34	8	26	0
S.C. ALBARO VERDI	16	10	8	0	2	39	7	32	0
S.C.G.MORA	14	11	6	2	3	34	22	12	0
SCF 2006	14	11	7	0	4	29	21	8	0
MEETING CLUB BLU	11	10	5	1	4	22	23	-1	0
MEETING CLUB GIALLI	11	10	5	1	4	18	19	-1	0
PICCOLI AMICI LIGORNA	10	10	4	2	4	18	25	-7	0
PICCOLI AMICI GENOA	10	10	5	0	5	32	17	15	0
S.C.ALBARO GIALLI	8	9	3	2	4	23	22	1	0
25 APRILE	6	9	2	2	5	6	25	-19	0
ACCADEMY NERI	4	10	1	2	7	8	23	-15	0
ACCADEMY BIANCHI	3	11	0	3	8	7	23	-16	0
S.M.MONTESIGNANO	2	10	1	0	9	6	29	-23	0
I LUPI BIANCHI	1	9	0	1	8	2	52	-50	0

Specializzazione

Automatizzazione del gesto

TECNICA

Atteggiamiento alla gara poco versatile

TATTICA

In disaccordo con polivalenza e multilateralità

CAP. MOTORIE

IN SINTESI,
gli obiettivi tecnico - coordinativi, in questa fase, dovrebbero essere perseguiti attraverso una didattica molto attenta alla *situazionalità* delle proposte, peraltro caratterizzata da una estrema *variabilità*.
Variabilità intesa anche come *pratica sportiva multidisciplinare*.

Agonismo esasperato

Clima improntato sulla valutazione e sul giudizio

"Utilizzo" dei bambini

Contrazione della variabilità

Scoraggiato il desiderio "del nuovo" attraverso prove ed errori.

Rimproveri ricorrenti

Feedback di diffidenza e di dissenso

Interferenza anziché spinte sulla crescita tecnico-caratteriale

Rischio di saturazione ed abbandono

Il fenomeno dell' *abbandono precoce* dell'attività sportiva per eccessiva specializzazione, evidenzia dati statisticamente preoccupanti, che dovrebbero far meditare sulla bontà delle scelte stabilite dai vari operatori sportivi. Il distacco dallo sport da parte di un giovane rappresenta, sempre, una grande sconfitta. Chi lavora nell'ambito dovrebbe determinare priorità di obiettivi esattamente contrarie.



Alcune indagini dimostrano come, tra le cause principali rispetto a questo fenomeno, un *cattivo rapporto con l'allenatore* ed una *qualità delle proposte monotona e ripetitiva*, rappresentino le motivazioni maggiormente citate dai ragazzi.

L'exasperata ricerca del risultato, anche nei primi anni di attività rischia fortemente di produrre questi effetti.

Troppo frequentemente il modello dell'attività degli adulti viene imposto anche ai giovani di queste età, dimenticando le loro grandi aspettative di gioco e divertimento.

